

A proposito della distribuzione della scheda della Messa domenicale

Da qualche tempo, in accordo con i sacerdoti che sono impegnati nella pastorale parrocchiale, ho iniziato a **distribuire alla fine della Messa la scheda riguardante la celebrazione eucaristica della Domenica o festa seguente**, con l'intendimento di offrire uno strumento valido per l'opportuna preparazione alla liturgia.

Tento di spiegare il perché della scelta.

La scheda in oggetto è un **'sussidio'** pastorale: come tale trova ampia diffusione in diocesi ma non è l'unico. Viene proposto alle parrocchie le quali possono adottarlo o meno oppure sostituirlo con un altro genere di sussidi, ovviamente legati ai criteri dettati dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II e orientati a educare la comunità cristiana a celebrare la Messa. Intesa come sussidio, la scheda diventa uno strumento che prepara i fedeli ad esercitare consapevolmente e responsabilmente il sacerdozio, che deriva dal Battesimo, nella celebrazione dei santi misteri.

In questa prospettiva, **la scheda è da usarsi prima e dopo la celebrazione della Messa**: prima, perché si possano leggere anticipatamente i formulari liturgici e le letture bibliche; dopo, perché sia efficace aiuto a riflettere e a meditare i testi che (insieme con le preghiere, i gesti, i silenzi. . .) compongono la celebrazione festiva. Sotto questo profilo è un sussidio per chi non tiene in casa, tra i libri del fedele cristiano, il *'messalino'* plenario (che invito ad acquistare).

Se il fedele ha la possibilità di leggere in precedenza le letture che costituiscono la 'liturgia della Parola' (nel contesto dell'intero formulario della Messa) arriva alla celebrazione sapendo in linea di massima il messaggio che il Signore vuole affidargli tramite la liturgia. Inoltre gli sarà più agevole ascoltare tramite la proclamazione del lettore, nella consapevolezza che quando nella liturgia vengono proclamate le letture è **Dio che parla** e quando viene letto il Vangelo è **Cristo stesso che annuncia il suo Vangelo** (Conc. Vat. II, *Costituzione sulla sacra liturgia*).

Ovviamente l'ascolto della Parola è reso possibile quando il lettore svolge bene il suo ministero e quando viene garantito il perfetto funzionamento dell'apparecchio "audio". Si noti inoltre che la Basilica è dotata di uno speciale impianto che, creando un adeguato campo magnetico, consente la buona ricezione da parte dei portatori di protesi acustica.

Ascoltando (e non leggendo contemporaneamente alla proclamazione del lettore) la Parola che Dio vuole affidarci non soltanto **non corriamo il rischio di isolarci dall'assemblea celebrante** ma abbiamo **l'opportunità di cogliere l'attuale presenza dinamica del Signore** aprendo il nostro cuore alla conversione (la Parola proclamata, infatti, mira alla conversione e non semplicemente all'informazione).

Da parte mia - con la scelta di distribuire al termine della Messa la scheda riguardante l'Eucaristia domenicale o festiva seguente - ho inteso richiamare l'attenzione sulla **doverosa preparazione alla liturgia, sull'uso non congruo della scheda durante la Messa** e, infine, ribadire che la scelta non costituisce violenza nei confronti dei fedeli e minore attenzione ad essi o alla loro sensibilità religiosa.

Anche l'uso di questo piccolo sussidio pratico può risultare un rispettoso richiamo sul nostro riunirci per costituire **l'assemblea celebrante**, sul nostro essere Chiesa, non soltanto fruitori di un 'agenzia di servizi religiosi'.

Don Alessandro, parroco di San Babila